



Nonsense Vortex

Autore: [Massimo Lupicino](#)

Data di pubblicazione: 05 Febbraio 2019

Fonte originale: <http://www.climatemonitor.it/?p=50169>

Il #Polarvortex, come piace chiamarlo ai giornaloni d'oltreoceano, si è finalmente allontanato dagli Stati Uniti lasciando dietro di sé una vasta scia di distruzione della già residuale qualità dell'informazione giornalistica in fatto di clima. Ne abbiamo viste e sentite di tutti i colori: stratosfere che si sciolgono e piovono incandescenti verso il basso, caldo che genera il freddo, teiere fumanti sull'Atlantico settentrionale, carneficine climatiche e poi gli immancabili hacker russi. In mezzo a cotanta abbondanza si fa fatica a mettere ordine, ma alcuni spunti sono decisamente meritevoli di una menzione speciale.

Ha stat' Putin

MSNBC, canale televisivo via cavo americano che rivaleggia con la CNN nella gara a chi la spara più grossa contro il presidente americano, in un annuncio drammatico e carico di pathos spiega agli ascoltatori che Putin potrebbe approfittare del freddo per ordinare un attacco informatico contro infrastrutture vitali americane, come le pipeline a gas. *“È una minaccia mortale”* [argomenta la conduttrice](#) in stato di evidente alterazione. *“Cosa succederebbe se la Russia togliesse l'elettricità a Fargo oggi? Con 50 gradi*

sotto lo zero?" Probabilmente quello che sarebbe successo se la Clinton avesse vinto le elezioni, e coperto l'America come promesso con [mezzo miliardi di pannelli solari](#): tutti al buio a scaldarsi con la legna.

Tea Time

Poche ore dopo la comparsa del tweet di Trump, il NOAA si è sentito in dovere di rispondere con un contro-tweet che sentenzia: "Le tempeste di neve non dimostrano che il Global Warming non stia comunque accadendo". A corredo, un disegno da scuola materna, con una teiera bollente in mezzo all'Atlantico scaldata dall'acqua di mare "troppo calda" che soffia neve sulla costa americana. Cosa c'entri il calore del mare con i 45 gradi sotto lo zero nel Midwest lo sanno solo al NOAA. Resta infatti da capire come mai il vapore della teiera in questione non arrivi a scaldare le pianure americane congelate: si perde forse per strada?



Come al solito, non è una cosa seria, ma il fatto che una agenzia che pretende di essere scientifica si riduca a snocciolare vignette per bambini senza alcun senso, fa capire quale sia la vera posta in gioco: **la credulità del popolino**. Sono decenni che il NOAA e i suoi fratelli prevedono la scomparsa della neve, l'avanzata dei deserti e l'arrostimento collettivo, senza mai azzeccarci: deve essere cambiato qualcosa se adesso si ritrovano a giustificare ondate di gelo record con teiere fumanti e nuvolette bianche con asterischi. **L'unica cosa che non cambia al NOAA sono i suoi dipendenti**: ben 11,000 come si conviene ad un carrozzone politico (parte del Dipartimento del Commercio) infarcito di militanti liberal e impiegati che col clima-terrorismo ci sbarcano il lunario da decenni.

Carneficina

Veniamo adesso al giardino di casa nostra. Cominciamo con un riferimento irrinunciabile in fatto di clima-catastrofismo: La Stampa, che all'apice dell'ondata di gelo in America, se ne esce con [un articolo](#) dal titolo sobrio: *"Quanti uomini saranno portati ad uccidersi tra loro domani a causa del cambiamento climatico?"*. Trattandosi di una "Top News" (sic), l'articolo è accessibile solo ai fortunati abbonati al quotidiano torinese, ma dall'incipit si capisce che il tema è il solito: migranti climatici, ovvero la favola bella che spiega tutto: dalla guerra in Siria ai conflitti etnici e religiosi più disparati ([ne abbiamo parlato](#)). Volendo contestualizzare, c'è da chiedersi se milioni di americani del Midwest **da bravi migranti climatici** si metteranno in marcia verso il Messico per godere di temperature più gradevoli. O se non si scanneranno prima tra loro, come profetizza l'articolo in questione. **L'unica certezza**, per il momento, è la migrazione dei lettori de La Stampa (-15% solo nell'ultimo anno).

And the winner is...

Giovanna Botteri, che al TGI1 realizza un gioco di prestigio senza precedenti ([minuto 28](#)): l'ondata di gelo negli USA diventa il prodromo di una imminente **ondata di caldo**, fin dall'annuncio della notizia. Dopo il dovuto resoconto sul freddo, viene infatti annunciato l'arrivo del caldo (?) *"effetto del cambiamento climatico che sta sciogliendo i ghiacci artici"*. In sottofondo parte una musica lugubre, e con questa una inspiegabile digressione sugli Inuit che soffrono per il **troppo caldo** (ripresi mentre scorrazzano in canoa, **in estate**) e che sono costretti per questo ad usare celle frigorifere per conservare le balene di cui si nutrono. Frigoriferi donati *"dalla stessa società petrolifera che ha contribuito a rovinare il loro habitat"*.

In poche parole, l'ondata di freddo diventa ondata di caldo. E all'interno di una notizia che si vorrebbe di cronaca, si mandano filmati estivi di repertorio. Il messaggio che passa, è che in America si muore di caldo e i ghiacci si sono sciolti, in pieno inverno, per colpa di una non meglio precisata società petrolifera. In compenso si va a spasso in canoa, sotto il famoso sole artico di Gennaio.

Meglio di così...